

Il Presidente

Roma 28 settembre 2009

Egregio Signor Sindaco,

ho ricevuto la Sua lettera prot. 13009 del 15 settembre u.s., con cui mi ha chiesto precisazioni in merito alla metodologia di analisi statistica utilizzata dalla SVIMEZ per definire le "aree di marginalità" economica, tra le quali è risultata anche la porzione di territorio in cui ricade il Comune da Lei amministrato.

Ho chiesto ai ricercatori che hanno elaborato tale analisi di predisporre una nota che Le allego, in cui vengono indicate le fonti dei dati (ISTAT) e la metodologia utilizzata. In aggiunta a quanto scritto nella nota, Le faccio presente che tali analisi, che riguardano parti piccole di territorio, sono basate su dati che pur avendo valenza generale potrebbero certamente comportare dei ritardi nel riuscire a quantificare alcuni fenomeni di dinamismo in atto, se ancora non assumono dimensioni statisticamente significative.

Le analisi, pur mantenendo un valore descrittivo, in realtà non fanno che confermare la convinzione della dimensione macro-regionale dei problemi che affliggono l'intero Mezzogiorno, e dunque anche gli inevitabili limiti quantitativi di politiche di sviluppo che non abbiano tale dimensione strategica.

Ciò per dirLe che gli indispensabili avanzamenti che è possibile realizzare in territori limitati, con l'impegno determinante anche di pubbliche amministrazioni efficienti e vicine agli interessi dei cittadini e delle imprese che vi operano, finiscono necessariamente per avere un limitato impatto sulle possibilità di sviluppo dei singoli territori, se non sono accompagnate da interventi strutturali in grado di ridurre significativamente le distanze tra le due grandi aree del Paese.

Con partecipazione al Suo difficile impegno, e con viva cordialità

Nino Novacco

---

All'Egregio Signor  
Dott. Mario CICERO  
Sindaco di Castelbuono  
Via S. Anna, 25  
90013 CASTELBUONO PA

### Nota tecnica di precisazione sulle elaborazioni SVIMEZ

I dati da noi diffusi con un Comunicato stampa del 3 settembre 2009 sono basati sulle elaborazioni di dati ISTAT contenute nel "*Rapporto SVIMEZ 2009 sull'economia del Mezzogiorno*" (Il Mulino, 2009). Si tratta di uno sforzo di classificazione del territorio effettuato ponendo l'attenzione sugli aspetti socio-economici più rilevanti e che, in buona sostanza, sono alla radice del successo o della marginalità di un territorio. Sono state analizzate le seguenti aree tematiche: 1) la struttura e la dinamica della popolazione, ed in particolare i fenomeni migratori, avvenimento che ha recentemente segnato molte aree del Mezzogiorno; 2) la struttura e la dinamica del mercato del lavoro nel periodo 2004-08; 3) la capacità di produzione del reddito e i livelli di produttività settoriale; 4) la struttura produttiva e la composizione degli addetti delle unità locali (UL) delle imprese; 5) altri pochi aspetti (numero assai limitato).

L'utilizzo, nel complesso, di 36 indicatori afferenti alle cinque aree tematiche sopra richiamate ha permesso di classificare, attraverso idonee metodologie statistiche, i 325 sistemi locali del lavoro rilevabili nel Mezzogiorno in sette gruppi omogenei per livelli e dinamiche; è così possibile individuare le caratteristiche salienti dei territori attraverso una chiave di lettura sintetica ed essenziale. Tramite la classificazione proposta vengono illustrate le peculiarità dei sette gruppi individuati, i quali si distinguono per la rilevanza di particolari aspetti. Nel Rapporto steso si precisa che "sebbene l'attenzione sia stata centrata, a seconda dei casi, sulle potenzialità di sviluppo e/o sulle criticità emerse, l'articolazione del territorio proposta non rappresenta tout-court una graduatoria" (pag. 600 del citato "*Rapporto SVIMEZ 2009*").

Con riferimento specifico al Comune di Castelbuono, va in primo luogo rilevato che i dati dell'indagine si riferiscono al Sistema Locale del Lavoro di Castelbuono che comprende anche il Comune di Isnello. Castelbuono ha certamente nel Sistema un ruolo preminente, rappresentando circa l'84% della popolazione residente nella media del 2007. Tuttavia, almeno per gli indicatori demografici relativi all'età della popolazione ed ai flussi migratori, la situazione di Isnello, relativamente peggiore, incide in misura consistente.

La classificazione dei Sistemi Locali in sette tipologie principali (i sistemi locali urbani vengono poi a loro volta suddivisi in tre tipologie) è stata, come detto, effettuata in base ad una metodologia statistica multivariata sulla base di 36 indicatori rappresentativi delle principali caratteristiche socioeconomiche delle unità territoriali scelte. Gli indicatori sono riportati nella Tabella 1 allegata.

La metodologia statistica (cluster analysis) utilizzata raggruppa le unità territoriali che presentano caratteristiche sostanzialmente simili per la maggior parte degli indicatori, ovvero, in termini più tecnici, quelle unità territoriali per le quali i punti che rappresentano sul piano gli indicatori hanno la minore distanza.

L'analisi condotta sconta la relativamente scarsa disponibilità di dati statistici disaggregati a livello comunale lontano dalle date dei Censimenti, per cui non tutti gli indicatori hanno lo stesso riferimento temporale e per la maggior parte degli indicatori occorre far riferimento ai sistemi locali individuati dall'ISTAT e non ai singoli comuni. Va inoltre rilevato che, trattandosi di una pluralità di indicatori, non tutti hanno un valore relativamente negativo anche nelle tipologie definite in crisi o marginali.

Sulla classificazione di Castelbuono tra le aree marginali pesano soprattutto gli indicatori demografici che connotano una relativamente più elevata quota di popolazione anziana connessa a fenomeni migratori che hanno interessato le località collinari e montane del Mezzogiorno d'Italia. Pesa inoltre il relativamente più basso valore aggiunto per abitante e per addetto che risulta dai dati ISTAT. Migliori nel complesso sono le condizioni del mercato del lavoro, che non si allontanano dalla media del Mezzogiorno. La **minor pressione** sul mercato del lavoro potrebbe tuttavia denotare fenomeni di disoccupazione nascosta in agricoltura, nonché essere connessa con l'anzianità della popolazione.

La scelta di inserire una unità territoriale in una tipologia è esclusivamente conseguenza del valore degli indicatori utilizzati. Come si può rilevare della Figura 1, le caratteristiche socioeconomiche del Sistema Locale di Castelbuono risultano sostanzialmente simili a quelle medie delle aree marginali, e significativamente differenti dai valori medi rilevabili per l'intero Mezzogiorno.

**Tabella 1 – Indicatori utilizzati**

Codice indic.	Indicatore	Periodo di riferimento	Fonte
<b>1. La struttura e la dinamica della popolazione</b>			
A01	Tasso medio di crescita della popolazione residente totale	2001-07	ISTAT
A02	Indice di vecchiaia	2006	ISTAT
A03	Indice di dipendenza	2006	ISTAT
A04	Saldo migratorio medio per 1.000 abitanti	2002-07	ISTAT
A05	Grado di urbanizzazione	2001	ISTAT
A06	% di popolazione residente straniera	2007	ISTAT
A07	Densità abitativa totale	2007	ISTAT
A08	Indice di conseguimento del diploma superiore	2001	ISTAT
<b>2. La struttura e la dinamica del mercato del lavoro</b>			
B01	Tasso di attività	2008	ISTAT
B02	Tasso di occupazione	2008	ISTAT
B03	Tasso di disoccupazione	2008	ISTAT
B04	Tasso medio di crescita degli occupati	2004-08	ISTAT
B05	Incremento del tasso di disoccupazione	2004-08	ISTAT
B06	Tasso medio di crescita delle forze di lavoro	2004-08	ISTAT
<b>3. La produzione del reddito e i livelli di produttività settoriale</b>			
C01	Valore aggiunto totale per abitante (mgl euro)	2005	ISTAT
C02	Tasso medio di crescita del valore aggiunto per abitante(mgl)	2001-05	ISTAT
C03	Valore aggiunto per occupato in AGR. (mgl)	2005	ISTAT
C04	Valore aggiunto per occupato nell'IND. (mgl)	2005	ISTAT
C05	Valore aggiunto per occupato nel SERV. (mgl)	2005	ISTAT
C06	Valore aggiunto per occupato TOT. (mgl)	2005	ISTAT
C07	% di valore aggiunto dell'IND.	2005	ISTAT
C08	Tasso medio di crescita del valore aggiunto per occupato	2001-05	ISTAT
C09	Tasso medio di crescita del valore aggiunto totale	2001-05	ISTAT
<b>4. La struttura produttiva e la composizione degli addetti delle unità locali delle imprese</b>			
D01	Sportelli bancari per 10.000 abitanti	2007	Banca d'Italia
D02	Quoziente di localizzazione manifatturiera	2006	ISTAT
D03	Dimensione media delle UL del settore manifatturiero	2006	ISTAT
D04	Addetti della UL in totale per 100 abitanti in età 15-64 anni	2006	ISTAT
D05	Addetti delle UL dei servizi alle imprese (J e K) per 100 abitanti in età 15-64 anni	2006	ISTAT
D06	Tasso medio di crescita degli addetti alle UL del settore manifatturiero (D)	2004-06	ISTAT
D07	Tasso medio di crescita degli addetti alle UL dei servizi alle imprese (J e K)	2004-06	ISTAT
D08	Posti letto totali (alb. ed extralb.) per 100 kmq	2007	ISTAT
D09	Tasso medio di crescita dei posti letto alberghieri	2001-07	ISTAT
D10	UL in totale per 100 abitanti	2006	ISTAT
<b>5. Altri aspetti</b>			
E01	Autovetture circolanti per 100 abitanti	2006	ACI
E02	Tasso medio di crescita delle autovetture circolanti	2002-06	ACI
E03	Posti letto negli istituti di cura per 1.000 ab.	2005	Ministero della Salute

**Figura 1** – Indicatori socioeconomici del SSL di Castelbuono e delle Aree marginali del Mezzogiorno (numeri indici media del Mezzogiorno = 100)

